

## Liberalizzazioni: norma sul SII, ipotesi trasporti all'AEEG

*Nella nuova bozza novità anche sulle privatizzazioni dei servizi locali: torna il modello "23-bis", Comuni sotto il 40% nel 2013 e 30% nel 2015 nella partecipate se vogliono conservare le concessioni*



Nuova bozza del provvedimento sulle liberalizzazioni, in cui in vista del Consiglio dei ministri di oggi confluiscono nuove proposte (il via libera è comunque previsto la prossima settimana). Nel nuovo testo, che la Staffetta ha potuto vedere, per quanto riguarda l'energia va segnalato che restano confermati i testi sulla distribuzione carburanti e tutti gli altri passaggi già presenti nella bozza pubblicata ieri ([v. Staffetta 12/01](#)): agevolazioni autorizzative per gli impianti previsti dal capacity payment elettrico, allargamento del bonus sociale sulle bollette, obbligo di fornire i dati per le gare per gli affidamenti dei servizi locali, norme sulla privatizzazione degli stessi, class action.

Compaiono però alcune novità rilevanti: in primo luogo viene inserito un articolo per estendere anche i **dati di misura** dei consumi tra le informazioni gestite dal futuro Sistema informativo integrato, che sarà gestito dall'AU per facilitare i cambi di fornitore e la gestione dei mercati retail dell'energia elettrica e del gas. La previsione era tra quelle suggerite dall'Antitrust nella sua recente segnalazione ([v. Staffetta 09/01](#)).

In secondo luogo entra nel testo un'ipotesi di affidare all'**Autorità per l'energia** le competenze di regolazione sui trasporti previste dalla legge 214/11. Il testo prevede infatti l'affidamento delle funzioni di authority dei trasporti (autostrade, ferrovie, aeroporti, porti e mobilità urbana collegata a stazioni, porti e aeroporti) all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici o, in alternativa, all'Aeeg, che assumerebbe in tal caso il nome di "Autorità delle reti".

Ultimo ma non meno importante cambia e si amplia il testo sulle "privatizzazioni dei **servizi locali**". Oltre alla facoltà degli enti locali di dismettere le società partecipate con obbligo di comunicare l'esito entro il 30 settembre di ogni anno e potere sostitutivo della Presidenza del consiglio in caso di inadempienza, entra nel testo una previsione che ricorda quella dell'art. 23-bis del decreto legge 112/08: gli affidamenti a società pubbliche resteranno validi fino alla scadenza naturale prevista dal contratto di servizio solo se l'azionista pubblico ridurrà la propria quota al 40% entro il 30 giugno 2013 e al 30% entro il 31 dicembre 2015. Altrimenti gli stessi affidamenti scadranno automaticamente entro le stesse date.